

Il ritratto

COSIMO CITO

sport@unita.it

Wesley Sneijder, 26 anni compiuti due giorni prima dell'inizio del Mondiale, un viso furbetto e cinque gol in sei partite giocate in Sudafrica, è l'uomo copertina della rassegna iridata. Non solo, è il candidato numero uno al Pallone d'Oro. Come se non bastasse, è il più gigantesco rimpianto dell'ultima folle stagione madridista, il più grande orgoglio del Mou allenatore nerazzurro, l'anima dell'Olanda, la maggiore speranza cui il paese sotto il livello del mare si affida per battere l'*Invincible Armada* di Vicente del Bosque. Di più, un timido fantasista scaricato nemmeno 12 mesi fa dal Real con l'accusa di essere un mezzo giocatore, non potrebbe essere. Il miglior piede destro del mondo, in questo momento. Il cervello più fino, il più forte centrocampista del globo. Van Marwijk gli ha messo una squadra così così attorno. Risultato ottimo: 6 vittorie su 6. Laddove i Van der Wiel, gli Heitin-

Regista della cavalcata

Gli orange hanno vinto 6 volte su 6, lui ha firmato anche 5 gol

ga, i De Jongh tengono le fila e trattengono il fiato, Wesley Benjamin Sneijder cuce, inventa, ragiona e ispira. E poi finalizza. Cinque gol vari, alcuni fortunosi, alcuni bellissimi, come la saetta che ha piegato le mani a Kawashima in occasione del gol al Giappone. L'unico gol dell'Olanda in quell'occasione. Apriscatole, universale, uomo-assist. Nella finale di Champions a Madrid - quante volte ricorre nella sua vita la città spagnola - i due assist che mandarono in porta Milito furono entrambi suoi.

Gli occhi che fissano il pallone, uno sguardo da vincente, basta guardarlo: di Sneijder piace la personalità, l'intuito, la sicurezza. Il gol di testa al Brasile è un piccolo capolavoro d'astuzia, su ponte di Kuyt, un altro operaio nella vigna del nuovo calcio olandese, più concreto, più noioso, fatalmente più vincente rispetto alla grande epopea degli anni Settanta, la rivoluzione dei Tulipani, il calcio totale che poi andò lontano sì, ma non

Sneijder, il piccolo genio

Da brocco a imperatore

l'anno da Pallone d'oro

Il fantasista che stasera vuole anche la prima coppa del mondo dell'Olanda dopo el triplete con l'Inter: trova gli spagnoli che a Madrid lo hanno scartato
Il miglior piede destro del mondo, è una perfetta creatura «mourinhana»

Foto di Koen Van Weel/Epa-Ansa



Wesley Sneijder con piccoli tifosi Dutch: è cresciuto nell'Ajax dove ha giocato dal 1991 al 2007, in Nazionale dal 2003 (19 gol in 67 gare)